

STORIA / STORIA DELL'ARTE

L'opzione complementare storia/storia dell'arte, come qualsiasi altra disciplina, ha una durata biennale con una nota di maturità di pari importanza alle altre note di maturità. Essa deve poter essere scelta da tutti gli studenti indipendentemente dal curriculum, tenendo conto del piacere per la materia e delle conoscenze, competenze, attitudini,...

L'allievo ha così modo di completare la sua formazione nell'ambito del sapere storiografico: progressivo arricchimento di un "vocabolario storico-artistico", "leggere" con competenza e cognizione di causa la complessa realtà storico-artistica per poter situarsi nel tempo e nello spazio in modo cosciente, responsabile e creativo in un crescente della personalità critica, acquistare sempre più dimestichezza con la ricerca storico-artistica.

I gruppi storia/storia dell'arte, concretizzando uno dei punti portanti della riforma, l'interdisciplinarietà, propongono, in questa prima esperienza, il tema: **Dal Barocco all'arte del novecento.**

Si vuole aiutare così lo studente a forgiarsi una personalità civica attiva, critica, partecipe: protagonista nel/del proprio presente.

Piano di studio

Primo anno: l'arte religiosa dal Barocco al Rococò

Le Riforme protestanti

- Gli aspetti dottrinali e morali: la protesta contro la corruzione del clero, il "servo arbitrio", l'importanza delle Sacre Scritture, la salvezza per fede, il "sacerdozio universale" e la rivalutazione della dignità del fedele contro la supremazia del clero, l'opposizione alla liturgia e alla religione basata su un esteso ritualismo.
- E ancora: da quali aspirazioni religiose nasce il clima che conduce alla Riforma? Quali manifestazioni assume all'inizio dell'età moderna l'ansia crescente di ritorno ai valori della spiritualità evangelica? Quali sono le tensioni religiose che ispirano Lutero? Quali sono le posizioni dottrinarie di Zwingli? E quelle di Calvino? Quali limiti incontra la diffusione della Riforma in Svizzera?
- Il tentativo di Riforma nelle attuali terre del Canton Ticino con riferimento soprattutto a Locarno.

La Riforma cattolica / La controriforma

- Il moto autonomo interno alla Chiesa: negli ordini già esistenti (es: Domenicani, dall'ordine dei Francescani si costituisce l'ordine dei Cappuccini, 1528) o nuovi ordini per giovani (es: i Teatini per la formazione dei sacerdoti, 1525; i Somaschi per poveri ed orfani, 1528; i Barnabiti con scopi evangelici ed educativi, 1533) e giovane (le Orsoline, 1535; le Carmelitane, ...) Su tutti: I Gesuiti (la Compagnia di Gesù).
- Il Concilio di Trento
- L'età della Controriforma (metà XVI – metà XVII secc.): una generale intolleranza religiosa e il combinarsi degli scontri confessionali, politici, sociali).
- Le attuali terre del Canton Ticino e i Borromei.

L'Ancien Régime

- L'assolutismo monarchico e l'affermazione del sistema parlamentare in Inghilterra.
- Mercantilismo e Liberismo. Dal primato del commercio al primato della produzione (i fisiocratici); dal primato della produzione agricola a quella della industria. Smith e il liberismo moderno.
- Origini, grandezza e limiti dell'illuminismo.
- Le Rivoluzioni borghesi: la Rivoluzione americana – La Rivoluzione francese: le trasformazioni politiche tra fondamenti dottrinari e realtà, l'esperienza giacobina.

Secondo anno: l'arte dell'otto-novecento

- Restaurazione e liberalismo; - Nazione, socialismo e liberalismo; imperialismo e democrazia; democrazia di massa e totalitarismo; il mondo attuale.

In esteso:

- la restaurazione e la riproposta della superiorità dei troni sui popoli;
- i connotati del liberalismo e del pensiero democratico del primo ottocento;
- l'incontro tra il cattolicesimo e il liberalismo;
- l'intervento delle forze della Restaurazione contro i moti liberali e la loro sconfitta;
- il movimento operaio: partiti e sindacati. L'internazionale socialista e la conquista delle masse;
- il mondo dominato dalle grandi concentrazioni economiche;
- la giustificazione del colonialismo: necessità economica, dovere morale dei popoli civilizzati nei confronti di quelli arretrati, diritto del più forte a dominare sul più debole;
- Lenin e la Rivoluzione d'ottobre; l'affermazione dello stalinismo: il capitalismo di stato russo assunto a modello di società alternativa a quella occidentale;
- autoritarismo politico e riformismo sociale del regime fascista: contro le iniziative di lotta dei lavoratori utilizzando gli ex combattenti e la piccola borghesia, egemonia del partito unico, il sistema corporativo che coincide con gli interessi di grandi gruppi economici, inquadramento delle masse popolari,....;
- il nazismo un inevitabile frutto della storia tedesca o delirio di pochi? La crisi del liberalismo europeo ha prodotto il nazismo? Il nazismo prodotto della immaturità del popolo tedesco? L'insicurezza, l'inibizione aprono la strada al nazismo?....;
- secondo dopoguerra: solido condominio politico di Washington e Mosca, la guerra fredda, il processo di decolonizzazione, lo strapotere militare economico/finanziario degli Stati Uniti;
- il neocolonialismo e la fine del bipolarismo.

Modalità di valutazione

La valutazione non può prescindere dagli obiettivi degli studi liceali: " offrire la possibilità di acquisire solide conoscenze di base e favorire la formazione di uno spirito d'apertura e di un giudizio indipendente". (Art. 5 O/RRM). E, quindi, tener conto:

- di solide conoscenze e competenze scientifiche maturate nel corso del biennio. Nell'attività didattica l'allievo dovrà familiarizzarsi con la lettura, la comprensione, il commento di fonti e documenti: leggere criticamente gli eventi storico-artistici;
- capacità di selezionare e vagliare con competenza le informazioni dall'insieme al particolare e viceversa;
- saper esprimere un giudizio problematico sulla complessa realtà storico-artistica con una proprietà di linguaggio e una competenza argomentativa appropriata.

Gli ingredienti della riuscita: rigore e serietà, interesse e disponibilità, impegno e partecipazione.